

Il Progettista:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

Autodemolizione Bresolin Srl
Via Luigi di Gallo
36061 Bassano del Grappa (VI)
C.F. e P.IVA 00870960242

Provincia di Vicenza

Comune di Bassano del Grappa



Autodemolizione Bresolin s.r.l.

Via L. di Gallo, 17 - 36061 Bassano del Grappa

Telefono 0424 566666 - Telefax 0424 567797

C.F. e P.IVA n° 00870960242

PROGETTO DEFINITIVO

(ex art. 208 del D.Lgs. N. 152/06)

DI AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE DI AUTODEMOLIZIONE BRESOLIN s.r.l.

sito in

Via Quartiere Prè, n. 50 in Comune di Bassano del Grappa

Provincia di Vicenza

**Piano di Emergenza Interno
(PEI)**

A3

elaborato:

PD

Marzo 2021

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

PROGETTO DEFINITIVO

di

AMPLIAMENTO IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE

sito in

Via Q.re Prè, n. 50 in Comune di Bassano del Grappa

PROVINCIA DI VICENZA

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

INDICE

1. PREMESSA	1
2. DATI GENERALI	2
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'IMPIANTO	3
3. ATTIVITÀ, RIFIUTI, MATERIALI E SOSTANZE PERICOLOSE GESTITE.....	5
4. NUMERI TELEFONICI UTILI	8
5. ADDETTI INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	9
6. SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO.....	10
6.1 INCENDIO.....	10
6.1.1 <i>Procedure per l'intervento antincendio</i>	11
6.2 RISCHIO IDRAULICO	12
6.2.1 <i>Verifiche preliminari</i>	12
6.2.2 <i>Termine dell'inondazione</i>	13
6.3 SVERSAMENTO RILEVANTE DI LIQUIDI SUL SUOLO	14
6.4 ANOMALIE, MALFUNZIONAMENTI E GUASTI DEGLI IMPIANTI/ ATTREZZATURE	15
7. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI E CONSEGUENTI AZIONI.....	17
8. ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA	31
9. DISPOSIZIONI PER COADIUVARE L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI INTERVENTO ESTERNE	32
10. CESSATO ALLARME.....	33
11. RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITÀ	33
12. FORMAZIONE E SIMULAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNA	33

1. PREMESSA

Con la Legge n. 132 del 04/12/2018 (di conversione in legge del cosiddetto “*decreto sicurezza*”) è stato introdotto, per gli impianti di gestione dei rifiuti, l’obbligo di predisporre un “Piano di emergenza interno” (art. 26-bis).

La nuova disposizione prevede che i Gestori degli impianti di “stoccaggio e lavorazione” dei rifiuti predispongano un Piano di emergenza interno allo scopo di:

- « a) *controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l’ambiente e per i beni;*
- b) *mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l’ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;*
- c) *informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;*
- d) *provvedere al ripristino e al disinquinamento dell’ambiente dopo un incidente rilevante.*

Il gestore dell’impianto, previa consultazione del personale (compreso quello delle ditte subappaltatrici a lungo termine), deve provvedere a riesaminare, sperimentare e, se necessario, ad aggiornare il piano ad “intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni” ».

Quantunque quest’obbligo abbia rappresentato una sorta di “novità” nel corpo normativo nazionale, si evidenzia come la L.R. N. 3/2000 della Regione del Veneto abbia già previsto il “Piano di Sicurezza” tra gli elaborati obbligatori di progetto degli impianti di gestione dei rifiuti. Il Piano di Sicurezza, previsto dall’art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, deve infatti contenere le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento, secondo i medesimi principi e le finalità del “Piano di emergenza interno” ora introdotto nella normativa nazionale. L’equipollenza tra “Piano di sicurezza” e “Piano di emergenza interno” è stata peraltro confermata dalla Regione del Veneto, con propria circolare n° 50545 del 06/02/2019.

Il presente documento costituisce pertanto contestualmente il “Piano di emergenza interno” previsto dalla Legge n. 132/2018 e il “Piano di sicurezza” previsto dalla L.R. n. 3/2000, ed è stato elaborato sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R.V. n. 1579/2001, tenendo conto anche delle disposizioni delle “*linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*” emanate dal Ministero dell’Ambiente con propria circolare del 21/01/2019.

2. DATI GENERALI

Denominazione: AUTODEMOLIZIONE BRESOLIN s.r.l.

Tipologia di attività svolta: demolizione di veicoli fuori uso (autodemolizione)

Potenzialità massima di trattamento dell'impianto: 30'000 veicoli/anno
(125 veicoli/giorno)

Sede legale: Bassano del Grappa, Via L. Di Gallo n. 17

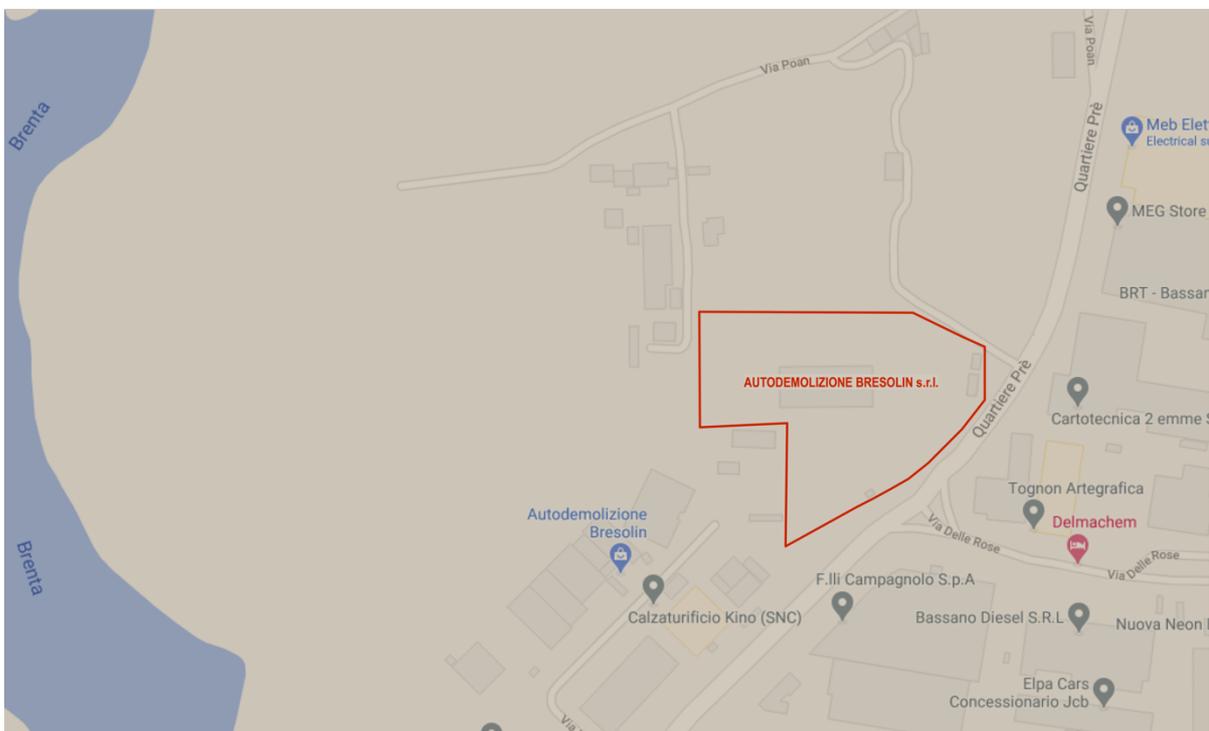
Impianto: Bassano del Grappa, Via Q.re Prè n. 50

Dati anagrafici del legale rappresentante: GIOVANNI ARONNE BRESOLIN. nato il 30/12/1965, residente in VIA PEZZI 33 – NOVE (VI)- tel 0424566666 mail: aronne@bresolin.com

Personale dell'impianto: n. 10 unità

Autorizzazioni e Certificazione ambientale in possesso alla società:

- Autorizzazione Provinciale n°158 del 11/02/2021
- CPI n° Prot 0000794.16-01-2018
- Certificato UNI:EN:ISO 9001:2015 n°CERT-13315-2003-AQ-VEN-SINCERT
- Certificato UNI:EN:ISO 14001:2015 n°CERT-389-2002-AE-VEN-SINCERT



3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'IMPIANTO

Coordinate geografiche dell'impianto: 45.733900, 11.7054409

Inquadramento territoriale del sito: l'area ricade nella fascia pedemontana di ricarica degli acquiferi (a nord del limite settentrionale delle risorgive), è inquadrata in un sistema caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura diffusa ed è compresa in un ambito classificato ad eterogenea integrità agricola.

Il sito **non** ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- zone a rischio sismico;
- Zone soggette a rischio idraulico;
- Ambiti naturalistici di livello regionale, aree di tutela paesaggistica vincolate ai sensi delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431, zone umide e zone selvagge;
- Centri storici di particolare rilievo, zone archeologiche vincolate ai sensi della Legge 1089/39 e della Legge 431/85, ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale, ambiti per l'istituzione di parchi naturali-archeologici, principali itinerari di valore storico e storico ambientale;
- Ambiti di istituzione di parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali;
- Ambiti da sottoporre a Piani d'Area, Piani di settore, ambiti di pianificazione di interesse regionale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e ss.mm.ii..

Ancorchè il sito non ricada all'interno delle aree sottoposte a tutela paesaggistica e/o naturalistica, è da segnalare la presenza, a oltre 250 m in direzione ovest, del sito SIC/ZPS "grave e Zone umide del Brenta". Per quant'altro l'area di impianto:

- rientra all'interno della "fascia di ricarica degli acquiferi";
- confina a sud e ad est con aree sottoposte a vincolo idrografico (fascia di rispetto della Roggia Bernarda);
- confina a sud con infrastrutture viabilistiche appartenenti alla "viabilità principale" (Strada Cartigliana);
- rientra fra i "terreni idonei ai fini edificatori sotto condizione" e fra le "zone mediamente esposte a rischio geologico idraulico";
- confina sul lato sud con infrastrutture stradali classificate come "strade di collegamento fra centri abitati" (la Strada Cartigliana);
- trovasi a circa 400 m a sud della nuova Superstrada Pedemontana Veneta (in costruzione).

Accessi: l'impianto è dotato di un accesso in Quartiere Prè e di un accesso dal terminale di Via Luigi Di Gallo.

Reti tecnologiche di servizi presenti (elettriche, metanodotti, ecc.): attualmente l'impianto è interessato dalla presenza nella porzione sud (in direzione Sud-Ovest), del traliccio ENEL di una linea elettrica aerea di media tensione che è previsto di interrare.



L'impianto confina:

- a sud-ovest: con la ditta Fiorese 2g,
- a nord e a ovest: con aree agricole,
- a est e a sud: con la Roggia Bernarda e Via Quartiere Prè, sul lato opposto di quest'ultima si trovano le seguenti attività: Spallinifico FMG s.r.l., Cartotecnica 2emme s.r.l., Ileva s.r.l., S.A.T.I. s.n.c., Maxinterni s.r.l., F.lli Campagnolo S.p.A..

Entro il raggio di 200 m dal perimetro dell'impianto non si ritrovano bersagli sensibili (quali edifici pubblici come scuole, asili, luoghi di cura, ecc.), ne pozzi acquedottistici.

3. ATTIVITÀ, RIFIUTI, MATERIALI E SOSTANZE PERICOLOSE GESTITE

L'impianto di Via Q.re Prè di Autodemolizione Bresolin s.r.l. è un centro autorizzato di raccolta (e trattamento) di autoveicoli fuori uso, classificati come rifiuti pericolosi identificati (nel Catalogo Europeo dei Rifiuti) col C.E.R. 16 01 04*.

Gli autoveicoli conferiti, tramite trasportatori autorizzati (anche con mezzi propri) vengono:

- messi in riserva,
- messi in sicurezza,
- trattati (tramite operazioni di smontaggio e demolizione),

ottenendo pezzi di ricambio (da commercializzare come ricambi usati) e rifiuti (non pericolosi e pericolosi) avviati a recupero (o a smaltimento) presso altri impianti autorizzati.

La messa in riserva degli autoveicoli conferiti viene effettuata prevalentemente in area esterna impermeabilizzata (presidiata) ma anche all'interno dell'involucro edilizio dell'impianto.

La messa in sicurezza dei veicoli viene effettuata, con l'ausilio di attrezzature manuali e dotazioni specifiche omologate, da personale qualificato all'uopo formato e si articola nelle operazioni di seguito elencate:

- neutralizzazione degli air bag ancora attivi (non esplosi), operazione effettuata in apposita piazzola dedicata (area di inertizzazione airbag) con attrezzatura portatile omologata;
- rimozione degli accumulatori (batterie) e loro stoccaggio;
- prelievo ed accumulo del carburante (gasolio, benzine);
- estrazione ed esaurimento di eventuali gas combustibili (GPL - metano) con apposita attrezzatura omologata;
- prelievo e stoccaggio separato dei liquidi (oli, liquido circuito frenante, liquido antigelo, liquido lavavetri) e "messa a secco" con le attrezzature facenti capo all'isola di bonifica;
- rimozione (eventuale) e stoccaggio del filtro dell'olio;
- individuazione, rimozione e stoccaggio di eventuali altri componenti pericolosi segnalati dalle case costruttrici del veicolo.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza vengono stoccati separatamente, in relazione alla loro tipologia e alle caratteristiche di pericolo, in appositi contenitori presidiati (quelli per i liquidi) da appositi bacini di contenimento. I contenitori, aventi caratteristiche di resistenza idonee alla natura del rifiuto da contenere e contraddistinti

da apposita cartellonistica (di identificazione del rifiuto contenuto), sono disposti in aree specificatamente individuate.

Le operazioni di demolizione corrispondono sostanzialmente alle operazioni di smontaggio finalizzate all'asportazione (dal veicolo) di parti di valore adatte ad un reimpiego per l'uso originario (parti classificabili come ricambi usati) e di altre componenti da avviare a recupero separatamente dalla carcassa (bonificata), presso specifici impianti autorizzati.

Per quanto riguarda specificatamente le attività di smontaggio, viene effettuata la rimozione di:

- pneumatici,
- grandi componenti in plastica monomateriale (come i paraurti),
- altri componenti in plastica monomateriale (serbatoi),
- vetri,
- marmitte catalitiche non contenenti sostanze pericolose,
- pastiglie dei freni non contenenti sostanze pericolose,
- componenti di metalli non ferrosi,
- componenti metallici ferrosi,
- qualsiasi altro materiale o rifiuto estraneo al veicolo.

La riduzione volumetrica delle "carcasse bonificate" viene effettuata con apposita pressa oleodinamica (alimentata con caricatore a polipo) dislocata all'interno dell'involucro edilizio, per ottenere i "pacchi" (di carrozzerie pressate) che pure vengono stoccati all'interno del capannone.

Prima della pressatura delle "carcasse", si provvede eventualmente a separare parti meccaniche ad alto contenuto di metallo per conferirle separatamente agli impianti di recupero autorizzati.

I diversi rifiuti esitati dalle operazioni di smontaggio e demolizione sono stoccati, separatamente per tipologia (C.E.R.) in apposite aree all'uopo predisposte ed identificate.

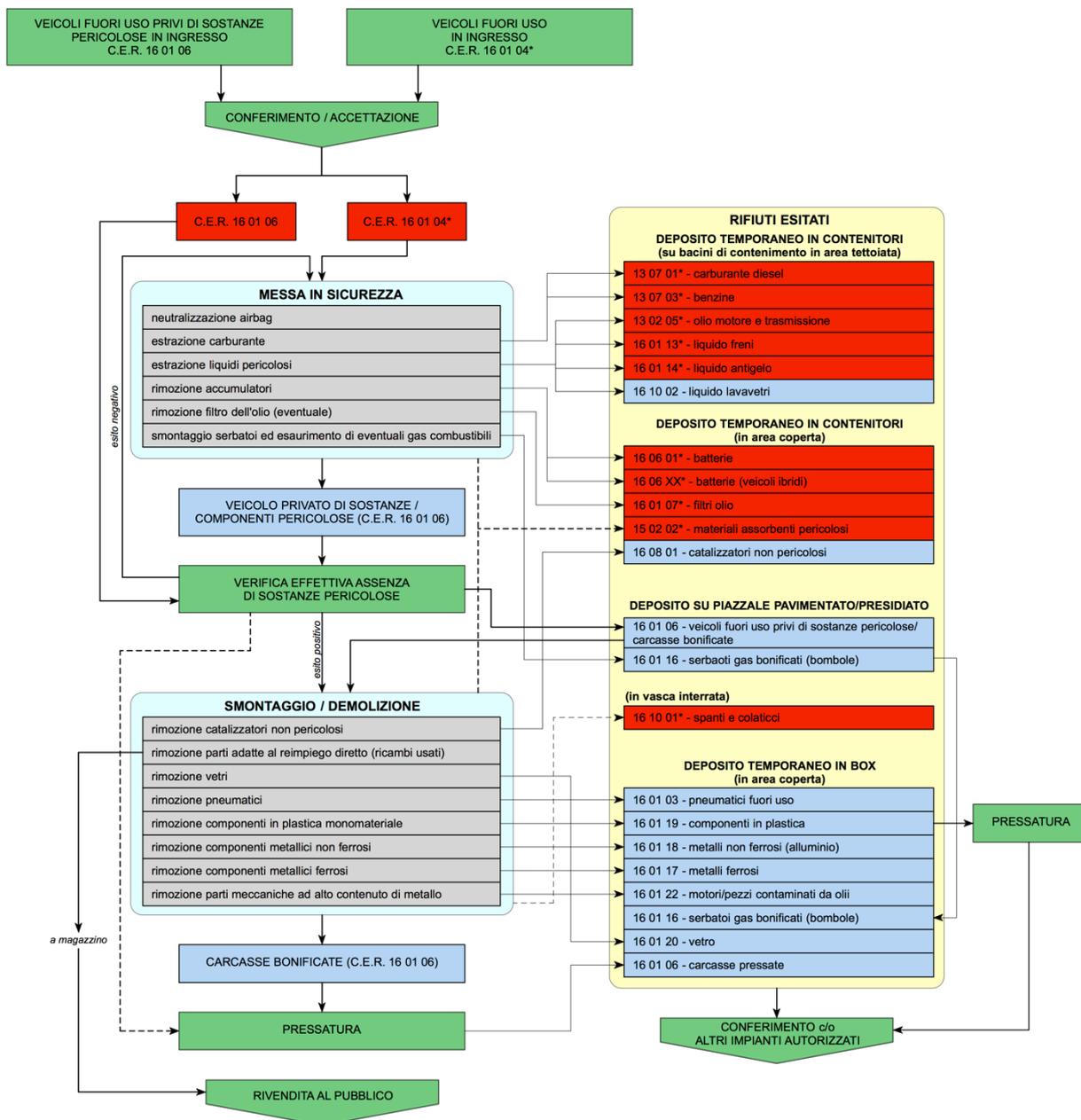
Tutte le attività di recupero e stoccaggio dei rifiuti all'interno dell'impianto sono svolte nel rispetto della normativa ambientale, della sicurezza sul luogo di lavoro e di tutte le prescrizioni riportate negli atti autorizzativi al fine di prevenire incidenti e limitare le conseguenze per la salute umana, l'ambiente e i beni.

Nella tabella a pagina seguente si riporta l'elenco dei principali rifiuti pericolosi gestiti in impianto e le relative caratteristiche di pericolo.

Tipologia di rifiuti pericolosi	Caratteristiche di pericolo
Veicoli Fuori uso in ingresso non bonificati	HP14
Batterie	HP5, HP6, HP8, HP10, HP14
Olii esausti	HP4 , HP5, HP14
Liquido refrigerante	HP6
Filtri dell'olio	HP4, HP5, HP14
Carburanti	HP3, HP4, HP5, HP14

A seguire viene riportato lo schema a blocchi dell'attività di autodemolizione.

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE



4. NUMERI TELEFONICI UTILI

In un punto ben visibile dell'impianto è presente la seguente tabella contenente i numeri di telefono utili in caso di emergenza o necessità.

Nominativo Ente	Numero di telefono
Prefettura	0444 338411
Vigili del Fuoco	115 0424 228270
Pronto Soccorso	118 0424 888821
Sindaco	0424 519202
Ufficio ambiente comunale	0424 519606
Polizia Municipale di Bassano del Grappa Polizia Municipale di Cartigliano (Consorzio Polizia Locale Nord-Est Vicentino)	0424 519274 – 0424 519404 800 050505
A.R.P.A.V.	0444 217317
ULSS 7 Pedemontana	
Squadra Antinquinamento del Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza	0444 908261 0444 908233 0444 908496
Protezione Civile	800 990009
Per emergenze guasti gas (SNAM RETE GAS)	800 900999
Per emergenze guasti elettricità (E- DISTRIBUZIONE)	803 500
Per emergenze guasti rete idrica (ETRA S.p.A.)	800 013027
Impresa/soggetto confinante lato nord	-
Impresa/soggetto confinante lato est	-
Impresa/soggetto confinante lato sud: Al.Pa.Em.	0424 567676
Impresa/soggetto confinante lato ovest	-

5. ADDETTI INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'Addetto delegato per la sicurezza (Responsabile della Sicurezza) è incaricato dei seguenti compiti:

- attivazione delle procedure di emergenza,
- applicazione e coordinamento delle misure di intervento interno al sito,
- collegamento con l'Autorità responsabile del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.).

Qualora all'interno dell'impianto si verifichi un incidente, il Responsabile per la sicurezza procederà a comunicarlo a tutte le persone presenti nell'impianto con l'ausilio di megafoni, telefoni e/o sirene ed eventuali altri segnali acustici disponibili in impianto ed a contattare con urgenza il Prefetto in quanto Autorità competente per il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.), in caso di incidente rilevante per l'ambiente circostante.

Una volta contattato il Prefetto, l'incaricato provvederà ad informarlo della natura dell'incidente; della sua posizione all'interno dell'impianto e dell'eventuale vicinanza a residenze o altri edifici, delle eventuali sostanze pericolose e/o materiali che potrebbero aumentare la rilevanza dell'incidente e sulle misure per la comunicazione di informazioni più dettagliate appena disponibili.

Nome	Cognome	n. di telefono	Mail	Ruolo
Giovanni Aronne	Bresolin	0424/884610	aronne@bresolin.com	Coordinatore Delle Emergenze
Alessandro	Valerio	0424/884652	alessandro@bresolin.com	Addetto antincendio
Adam	Baba-Seydu	--	--	Addetto antincendio
Andrea	Marostica	0424884639	marostica.andrea@bresolin.com	Addetto antincendio

6. SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

Gli impianti di demolizione dei veicoli fuori uso, nello specifico i centri di raccolta di cui alla lettera p) dell'art. 1 del D. Lgs. n. 209/2003 e gli impianti di gestione rifiuti, data l'attività svolta, sono caratterizzati dalla presenza di sostanze, miscele e rifiuti pericolosi.

Gli incidenti che possono verificarsi all'interno degli impianti stessi suscettibili di causare dei danni all'ambiente circostante, sono principalmente i seguenti:

- incendio;
- rischio idraulico;
- sversamento di liquidi sul suolo.

Si osserva peraltro che, in relazione alle prescrizioni autorizzative per queste tipologie di impianti (che prevedono l'impermeabilizzazione obbligatoria del suolo e la presenza di appositi sistemi di raccolta di eventuali spanti), lo sversamento di liquidi sul suolo può essere considerato un evento non rilevante in riferimento all'art. 26-bis della Legge di conversione n. 132 del 01/12/2018.

Le comunicazioni al prefetto ed alle altre Autorità competenti saranno attivate unicamente se gli incidenti descritti nel presente capitolo non potranno essere affrontati e risolti con l'utilizzo del personale e delle procedure di emergenza interne già in possesso della società e relative alla certificazione antincendio, al D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. ed eventuali ulteriori certificazioni volontarie.

6.1 INCENDIO

Gli impianti di gestione rifiuti, in base a quanto indicato nella circolare del 21 gennaio 2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante le *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*, devono rispondere alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali di prevenzione degli incendi, che impongono al Datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

I principali pericoli legati all'incendio sono:

- il fumo,
- le ustioni,
- l'esposizione al calore,
- la folgorazione,
- il collasso della struttura (distruzione di beni materiali e/o morte degli addetti presenti),
- i vari traumi/contusioni.

Dei pericoli sopra elencati solo alcuni rischiano di interessare l'area esterna circostante l'impianto di autodemolizione.

In particolare si è valutato che, nel caso di incendio generalizzato dell'impianto, il fumo sviluppato dalla combustione, potrebbe causare irritazioni delle vie respiratorie e degli occhi alle persone presenti nelle attività limitrofe, soprattutto se favorito da condizioni di bassa pressione e scarsa ventilazione. L'area interessata dalla presenza di fumo è quella terminale della zona artigianale di Via Di Gallo e la Zona produttiva di Q.re Prè nelle vicinanze delle quali trovasi l'impianto di Autodemolizione Bresolin s.r.l..

Il fumo potrebbe anche essere causa di una riduzione della visibilità, con rischio per la viabilità, sulla Strada Cartigliana; si dovrà pertanto allertare la Polizia Locale di Bassano del Grappa e, se richiesto, il Consorzio Polizia Locale Nordest Vicentino (per il Comune di Cartigliano) affinché venga garantita la sicurezza della viabilità. La propagazione dell'incendio è un rischio minore in quanto la velocità di propagazione delle fiamme è senz'altro inferiore a quella del fumo e quindi interesserà un'area più circoscritta che, dato il contesto al perimetro, si manterrà all'interno dell'*impianto* di autodemolizione.

6.1.1 Procedure per l'intervento antincendio

Nel caso in cui si verifichi un incendio all'interno dell'impianto, gli addetti daranno priorità alla propria sicurezza, pertanto qualora sussista un pericolo per la loro stessa incolumità essi sospenderanno le azioni di intervento e si metteranno al sicuro.

Nel caso di intervento dei VV.F. le operazioni antincendio si svilupperanno secondo le indicazioni da questi fornite, **che assumeranno il totale coordinamento dell'intervento**. Il Responsabile della sicurezza provvederà pertanto a contattare il Responsabile VV.F. mettendosi a sua disposizione ed offrendo piena e costante collaborazione.

Indipendentemente dalle specificità del singolo evento incidentale, vi sono regole di carattere generale che vengono in ogni caso rispettate in caso di emergenza:

- il personale incaricato ad attivare le procedure di emergenza si reca sul luogo dell'emergenza dopo aver acquisito opportune informazioni sul luogo e il tipo di evento e avere valutato i rischi ivi presenti;
- qualsiasi lavoro o attività svolta per fronteggiare una situazione di emergenza richiede calma e ponderazione da parte degli incaricati che devono evitare nervosismo, ansia o fretta incontrollata;
- nel corso di un'emergenza vengono seguite le disposizioni impartite dal Responsabile dell'applicazione e del coordinamento delle misure di intervento, in quanto ogni operazione non coordinata potrebbe dar luogo a rischi maggiori;
- gli interventi su apparecchiature elettriche (sottostazioni, cabine, ecc.) vengono eseguiti solo da personale esperto adeguatamente formato per fronteggiare i rischi correlati;
- non vengono fornite notizie, che potrebbero essere fuorvianti, a persone estranee;

- vengono indossati gli indumenti protettivi adatti all'evento in corso e all'intervento da effettuare, nonché le altre attrezzature antinfortunistiche;
- si opera con gli estintori e le altre attrezzature adatte al tipo di evento [considerare che i getti d'acqua degli idranti danno luogo a forti impulsi di reazione, pertanto nell'impiego di lance idriche od a schiuma è necessario tenere ben salda la manichetta; buona norma sarà quella di far compiere alle estremità della manichetta un lungo giro a cappio così da migliorare la stabilità della manichetta (è pericoloso aprire la valvola di immissione di acqua in una manichetta senza che la lancia sia tenuta ben ferma; diversamente si provocano scuotimenti della lancia con conseguenze potenzialmente anche gravi); le valvole degli idranti devono essere aperte lentamente; in particolare l'apertura dovrà essere effettuata con precauzione per evitare colpi d'ariete alle manichette conseguenti all'attivazione delle pompe antincendio];
- si dovrà sempre tenere presente la direzione del vento al momento dell'evento, evitando di permanere sottovento ad un incendio o ad un'emissione di gas, fumi o vapori;
- è rigorosamente vietato l'uso di getti d'acqua su apparecchiature elettriche;
- nel corso dell'intervento di emergenza il Responsabile della sicurezza agisce tenendosi in contatto visivo con altri componenti della squadra di intervento;
- viene tolta l'alimentazione a tutte le utenze elettriche in prossimità dell'incendio e di quelle che si trovano sottovento, assicurandosi che la manovra non interdica il funzionamento di attrezzature necessarie ai fini del controllo dell'emergenza;
- per l'intervento all'interno di locali chiusi, in presenza di fumo, si mantiene una posizione accovacciata e vengono utilizzati adeguati DPI.

6.2 RISCHIO IDRAULICO

Il rischio idraulico è conseguente ai fenomeni di inondazione del sito che potrebbero verificarsi in concomitanza di esondazioni di corpi idrici prossimi all'impianto o di piogge aventi intensità tali da non poter essere adeguatamente smaltite con tempestività dalla rete interna di scarico delle acque, diventando pertanto incontrollate. La pericolosità di tali fenomeni è legata alla possibilità che le acque vengano a contatto, quindi vengano contaminate, con le sostanze pericolose e/o i rifiuti presenti nell'impianto.

Qualora si verificasse un fenomeno d'inondazione la società seguirà le procedure comportamentali sia per le verifiche preliminari che al termine dell'inondazione.

6.2.1 Verifiche preliminari

In fase preliminare il personale autorizzato ad attivare le procedure di emergenza in collaborazione con il responsabile dell'applicazione e del coordinamento delle misure di intervento si attiva come segue:

- vieta l'uscita del personale all'esterno dei locali di lavoro e l'utilizzo di automezzi, se gli spazi esterni sono già invasi da acque tumultuose;
- fa sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature;
- stacca l'interruttore generale dell'energia elettrica,
- predispone sacchetti di sabbia o altri materiali di contenimento in corrispondenza delle porte;
- verifica che all'interno non rimangono bloccate delle persone;
- rimane in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

Contemporaneamente il personale incaricato del collegamento con l'Autorità responsabile del PEE contatta la Prefettura e tutti gli altri Enti competenti.

6.2.2 Termine dell'inondazione

Al termine dell'evento alluvionale vengono attivate le seguenti procedure:

- prima di riprendere le attività lavorative tutti i locali interessati dall'alluvione vengono ispezionati con cautela, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di danni visibili a macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica e di carichi instabili; ad esito negativo della suddetta verifica il personale competente effettua gli interventi di ripristino, avvalendosi se necessario dell'intervento dei VV.F., dell'Unità Sanitaria Locale, dell'azienda elettrica, dell'azienda dell'acqua, del Consorzio di Bonifica competente;
- si verificherà che l'acqua non abbia interessato le aree operative in cui sono gestiti rifiuti e/o sostanze o materiali pericolosi presenti; in tal caso verrà bloccato il funzionamento delle pompe di rilancio delle acque meteoriche nel recettore, al fine di prevenire sversamenti di reflui contaminati, i quali saranno pertanto raccolti e smaltiti, come rifiuti, da ditta iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso impianti autorizzati;
- qualora l'acqua non sia venuta a contatto con i rifiuti e/o materiali e sostanze pericolose e sia pertanto possibile escludere la sua contaminazione, essa verrà fatta drenare dal pavimento;
- l'acqua residua verrà eliminata con materiale assorbente;
- si verificherà che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- sarà verificato che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; in caso contrario non verrà fatto richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle operazioni di manutenzione.

6.3 SVERSAMENTO RILEVANTE DI LIQUIDI SUL SUOLO

Ancorché il verificarsi di sversamenti accidentali di liquidi sul suolo non sia da considerare un incidente rilevante e che non richieda quindi l'attuazione del piano di emergenza interna, si ritiene che debbano essere comunque seguite le procedure specificatamente previste in caso di sversamenti, in quanto una loro non corretta gestione potrebbe aumentare la pericolosità degli incidenti di cui ai paragrafi precedenti.

Nel caso si verificasse lo sversamento accidentale di una sostanza pericolosa, l'addetto che è presente al momento dello sversamento, oppure colui che lo individua per primo, dovrà intervenire immediatamente.

Prima d'intervenire, l'addetto si proteggerà adeguatamente con i dispositivi di protezione individuali ed esaminerà l'etichetta presente sul contenitore della sostanza sversata, allo scopo di comprendere i pericoli collegati. L'addetto quindi:

- utilizzerà stracci, materiale assorbente o altri dispositivi idonei per confinare la perdita;
- provvederà ad eliminare la causa della perdita (raddrizzamento fusto/serbatoio, occlusione della perdita o altro);
- nel caso in cui vengano sversate sostanze pericolose presenti nelle batterie, verrà utilizzato del neutralizzante, che è presente in sito nelle quantità previste dalla legge.

Una volta bloccato il fenomeno e dopo aver consultato la scheda di sicurezza della sostanza, lo sversamento ed il materiale utilizzato per il suo assorbimento verranno raccolti ed avviati a smaltimento presso impianti autorizzati.

Nel caso in cui la perdita riguardi un serbatoio di carburante o di altre sostanze combustibili verranno applicate le seguenti procedure integrative:

- ci si avvicinerà sempre con estrema cautela in quanto i vapori potrebbero trovare una fonte d'innesco anche a distanza dalla pozza e di conseguenza incendiare la stessa;
- la manovra di avvicinamento alla fonte di rilascio sarà eseguita seguendo un percorso sopravento o comunque fermandosi ad un'adeguata distanza dalla stessa.

6.4 ANOMALIE, MALFUNZIONAMENTI E GUASTI DEGLI IMPIANTI/ATTREZZATURE

Le anomalie più gravi, che possono rallentare il servizio ambientale svolto dall'Azienda o che hanno, comunque ripercussioni sull'impianto di autodemolizione, riguardano essenzialmente i guasti alle componenti elettriche e meccaniche.

Intervento

Al verificarsi di un'anomalia nel funzionamento di un'apparecchiatura o macchinario dell'impianto, l'addetto o gli addetti interessati:

- consultano immediatamente il Responsabile delle emergenze per valutare le cause e la gravità dell'anomalia;
- limitano, con l'aiuto del Responsabile delle emergenze o un Addetto delegato, il danno verificatosi ed attuano le istruzioni di sicurezza contenute nei manuali d'uso e manutenzione.

Il Responsabile delle emergenze dovrà tener conto delle conseguenze reali o prevedibili derivanti dal malfunzionamento in termini di:

- impatto sull'ambiente,
- danno all'attività (fermate o rallentamenti).

Qualora la gravità dell'anomalia fosse da ritenersi elevata, secondo i termini sopra esposti, Egli dovrà valutare immediatamente le modalità di contenimento dei danni, richiedendo, a seconda dei casi, l'intervento di:

- tecnici della ditta,
- tecnici professionisti esterni,
- squadre specializzate di Enti pubblici o privati,
- più d'una delle figure appena elencate.

Qualora invece l'anomalia non sia da ritenersi grave, Egli deciderà autonomamente gli interventi di riparazione o sostituzione necessari, con personale interno.

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto provvederà quindi:

- ad annotare l'anomalia nell'apposito spazio delle Schede di Manutenzione,
- a raccogliere le segnalazioni e a registrarle nell'apposito Registro Incidenti Ambientali,
- ad attivare la procedura di gestione delle non conformità e ad applicare le azioni correttive per eliminare tutte le potenziali future cause di ulteriori situazioni di emergenza.

Si deve comunque tenere presente che qualunque variazione del normale ciclo lavorativo dovuta in particolare a:

- rottura di una qualsiasi apparecchiatura o macchinario dell'impianto,
- perdite di liquidi (dai macchinari e/o dalle apparecchiature), riguarda il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto.

Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia nel normale ciclo lavorativo, l'addetto o gli addetti interessati attuano le seguenti disposizioni:

- disattivare l'apparecchiatura interessata dall'anomalia,
- fermare l'attività se questo non comporta rischi maggiori,
- avvisare il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto,
- circoscrivere la zona in caso di perdita di liquidi in modo che questi non si propaghino utilizzando materiale assorbente idoneo,
- bloccare la perdita,
- raccogliere e stoccare il materiale disperso in condizioni di sicurezza secondo le disposizioni del Responsabile delle emergenze.

Il responsabile del controllo sulla corretta esecuzione di tali procedure è il Responsabile delle emergenze o un Addetto delegato.

7. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI E CONSEGUENTI AZIONI

Per la prevenzione degli incendi, l'azienda ha predisposto un sistema di:

- **protezioni attive** costituite da impianti fissi (idranti, impianto a schiuma, impianto di inertizzazione) e da impianti mobili (estintori portatili e carrellati) per ridurre gli effetti di un possibile incendio, impianti di allarme, valvole di intercettazione e interruttori elettrici;
- **protezioni passive** costituite da elementi tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, strutture portanti resistenti al fuoco, aperture permanenti del capannone, bacini di contenimento di liquidi pericolosi.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'impianto e riportate sinteticamente le conseguenti procedure d'intervento.

SCENARIO 1: INCENDIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE DURANTE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE DEGLI AUTOVEICOLI

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno del capannone, durante le operazioni di demolizione degli autoveicoli, ogni lavoratore che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il capo reparto e gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme; nel frattempo, in attesa della squadra antincendio, interviene immediatamente con un estintore portatile e/o carrellato ed allontana il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità!

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non rientra sotto controllo è necessario procedere secondo quanto definito al punto successivo.

All'arrivo della squadra antincendio:

- gli incaricati, prima di intervenire, si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici, se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e, se necessario, con idranti, previa adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quali l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del combustibile e disattivano tutti gli impianti principali e ausiliari;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione rientra sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come appresso indicato:

- il responsabile della sicurezza ordina l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di sito);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta e fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con la planimetria e le copie della stessa: una copia della planimetria viene messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si porta sulla strada principale e attende i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 2: INCENDIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE DURANTE LE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI AUTOVEICOLI (primo intervento sulle auto)

Nel caso in cui dovesse verificarsi un principio d'incendio all'interno del capannone, durante le operazioni di messa in sicurezza degli autoveicoli (rimozioni batterie, liquidi, ecc.), ogni lavoratore che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il proprio capo reparto e gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme; nel frattempo, in attesa della squadra antincendio, interviene immediatamente con estintori portatili e /o carrellati e allontana il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità!

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori ed eventualmente anche un estintore carrellato, la situazione non rientra sotto controllo è necessario procedere secondo quanto definito al punto successivo.

All'arrivo della squadra antincendio:

- gli incaricati, prima di intervenire, si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici, se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e, se necessario, con idranti, previa adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quali l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;

- gli incaricati chiudono le valvole del combustibile e disattivano tutti gli impianti principali e ausiliari;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione rientra sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come appresso indicato:

- il responsabile della sicurezza ordina l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di sito);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta e fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con la planimetria e le copie della stessa: una copia della planimetria viene messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si porta sulla strada principale e attende i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 3: INCENDIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE DURANTE LA FASE DI PRESSATURA CON APPOSITO MACCHINARIO (COMPATTATORE)

Nel caso in cui dovesse verificarsi un principio d'incendio all'interno del capannone, durante le operazioni di pressatura delle auto bonificate, ogni lavoratore che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il proprio capo reparto e gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme; nel frattempo, in attesa della squadra antincendio, interviene immediatamente con estintori portatili e /o carrellati e allontana il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità!

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori ed eventualmente anche un estintore carrellato, la situazione non rientra sotto controllo è necessario procedere secondo quanto definito al punto successivo.

All'arrivo della squadra antincendio:

- gli incaricati, prima di intervenire, si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici, se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e, se necessario, con idranti, previa adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quali l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;

- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del combustibile e disattivano tutti gli impianti principali e ausiliari;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione rientra sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come appresso indicato:

- il responsabile della sicurezza ordina l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di sito);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta e fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con la planimetria e le copie della stessa: una copia della planimetria viene messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si porta sulla strada principale e attende i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 4: INCENDIO NELL'AREA ESTERNA E NEI PIAZZALI DI DEPOSITO DEGLI AUTOVEICOLI

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio nelle aree esterne e nei piazzali, ogni lavoratore che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il capo reparto e gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme. Qualora nei piazzali fossero presenti persone estranee al lavoro, queste devono abbandonare immediatamente il posto ed avvisare il personale addetto che attiverà la squadra di emergenza.

Gli interventi più importanti, che vengono messi in atto dagli incaricati aziendali dipenderanno dal tipo di focolaio.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile e/o carrellato;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;

- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non rientra sotto controllo è necessario procedere secondo quanto definito al punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e con idranti, previa adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quali l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati disattivano tutti gli impianti principali ed ausiliari;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione rientra sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato al punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver messo in atto gli interventi precedenti:

- il responsabile della sicurezza ordina l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di sito);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta e fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una copia della planimetria viene messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si porta sulla strada principale e attende i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 5: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE, PNEUMATICI, ECC.) O INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dei luoghi di lavoro è possibile che si vengano a formare degli accumuli di materiale combustibile; la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che talvolta richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non rientra sotto controllo è necessario procedere secondo quanto definito al punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire, si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici, se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e con idranti, previa adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quali l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del combustibile e disattivano tutti gli impianti principali ed ausiliari;
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione rientra sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non rientra sotto controllo è necessario procedere secondo quanto indicato al punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver messo in atto tutti gli interventi precedenti:

- il responsabile della sicurezza ordina l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di sito);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, riuniscono il personale presso il punto di raccolta e fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una copia della planimetria viene messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si porta sulla strada principale e attende i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 6: VERSAMENTO DI LIQUIDO INFIAMMABILE SENZA INCENDIO

All'interno dell'area di lavoro non si può escludere che dei liquidi infiammabili (gasolio, benzina, olio, ecc..), possano essere versati.

Il lavoratore che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali che provvedono ad arginare le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia, ecc) e a chiudere il tappo (se il lavoratore non l'avesse già fatto) per ridurre lo sversamento del liquido.

Per evitare che un principio d'incendio colga di sorpresa gli incaricati risulta utile preallarmarsi con estintori (meglio se dotati di liquidi schiumogeni come mezzo estinguente) ed eventualmente con idranti. Come in tutti i casi in cui un'emergenza risulti difficile da fronteggiare, creando seri pericoli alla salute del personale, un incaricato fa evacuare i lavoratori ed attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui le sostanze coinvolte nell'incendio possano costituire un pericolo per la popolazione e/o per l'ambiente deve essere allertata l'Autorità sanitaria competente e la pubblica emergenza.

SCENARIO 7: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO O MACCHINARIO ELETTRICO

Un lavoratore che si trova a fronteggiare l'incendio di un quadro elettrico deve mantenersi calmo e riflessivo, evitando quindi di agire impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione

elettrica; prima di tutto, previo avvertimento degli incaricati aziendali, provvede a togliere tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario o di apparecchiatura elettrica, ogni lavoratore che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio; durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando il materiale combustibile eventualmente presente nelle immediate vicinanze.

Non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità!

SCENARIO 8: INCENDIO ALL'INTERNO DEGLI UFFICI

All'interno degli uffici la più comune causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, o al mancato utilizzo del posacenere da parte di coloro che fumano (talvolta infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportuno gettati nei cestini utilizzati per raccogliere i rifiuti di carta); un'altra causa di incendi è il surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, computer ecc.) presenti in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio, il lavoratore interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Data la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

SCENARIO 9: INCENDIO DI UN SERBATOIO DEL DEPOSITO INFIAMMABILI O NELL'AREA DI IMPIANTO

Nell'area esterna a nord del capannone, sono presenti serbatoi di deposito contenenti combustibili (olio lubrificante, gasolio, benzina). Se dovesse improvvisamente verificarsi un incendio è necessario attivare immediatamente l'impianto di spegnimento a schiuma e attivare il sistema di allarme. A questo punto gli incaricati aziendali, devono:

- verificare se l'emergenza sia gestibile con i mezzi disponibili o, diversamente, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- arrestare tutti gli impianti, seguendo le procedure per l'arresto in emergenza previste dai singoli manuali operativi;
- nel caso sia in corso un'operazione di travaso nei o dai serbatoi del deposito è necessario arrestarla;
- qualora le valvole di scarico del serbatoio interessato fossero aperte, chiudere se possibile quella esterna al bacino di contenimento;
- aggredire l'incendio con gli idranti opportuni, usando lance schiumogene;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso al luogo in cui si è manifestato il focolare di incendio.

SCENARIO 10: PERDITA DI LIQUIDI COMBUSTIBILI DAI SERBATOI

Nel caso si verificasse una perdita da un serbatoio di liquido combustibile, senza incendio, è necessario avvisare gli addetti all'emergenza ed eventualmente attivare il sistema di allarme. A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali provvedono a:

- verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove presenti, siano chiuse;
- verificare se sia possibile travasare il liquido contenuto nel serbatoio danneggiato in un altro serbatoio, adatto al liquido in questione e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto;
- predisporre gli idranti ed i lancia-schiuma per il caso che, a seguito della perdita, si verifichi un incendio e se si verifica l'incendio attivare l'impianto di spegnimento a schiuma;
- se possibile, aspirare il liquido spillato ed inviarlo nella cisternetta carrellata di servizio, dotata di pompa autoadescente con motore antideflagrante;
- se l'entità della perdita è significativa, fin dal primo momento arrestare tutti gli impianti in modo da poter disporre di tutto il personale presente per effettuare le operazioni di emergenza;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi in dotazione o, diversamente, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto lo spillamento del prodotto infiammabile.

SCENARIO 11: PERDITA DI LIQUIDI COMBUSTIBILI DURANTE LE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO

Nel caso si verificasse una perdita da un serbatoio di liquido combustibile, senza incendio, è necessario avvisare gli addetti all'emergenza ed eventualmente attivare il sistema di allarme. A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali provvedono a:

- verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove presenti, siano chiuse;
- verificare se sia possibile travasare il liquido contenuto nel serbatoio danneggiato in un altro serbatoio, adatto al liquido in questione e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto;
- predisporre gli idranti ed i lancia-schiuma per il caso che, a seguito della perdita, si verifichi un incendio e se si verifica l'incendio attivare l'impianto di spegnimento a schiuma;
- se possibile, aspirare il liquido spillato ed inviarlo nella cisternetta carrellata di servizio, dotata di pompa autoadescente con motore antideflagrante;
- se l'entità della perdita è significativa, fin dal primo momento arrestare tutti gli impianti in modo da poter disporre di tutto il personale presente per effettuare le operazioni di emergenza;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi in dotazione o, diversamente, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto lo spillamento del prodotto infiammabile.

SCENARIO 12: PERDITA DI LIQUIDI COMBUSTIBILI DAGLI IMPIANTI

Nel caso si verificasse una perdita da un serbatoio di liquido combustibile, senza incendio, è necessario avvisare gli addetti all'emergenza ed eventualmente attivare il sistema di allarme. A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali provvedono a:

- verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove presenti, siano chiuse;
- verificare se sia possibile travasare il liquido contenuto nel serbatoio danneggiato in un altro serbatoio, adatto al liquido in questione e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto;
- predisporre gli idranti ed i lancia-schiuma per il caso che, a seguito della perdita, si verifichi un incendio e se si verifica l'incendio attivare l'impianto di spegnimento a schiuma;

- se possibile, aspirare il liquido spillato ed inviarlo nella cisternetta carrellata di servizio, dotata di pompa autoadescente con motore antideflagrante;
- se l'entità della perdita è significativa, fin dal primo momento arrestare tutti gli impianti in modo da poter disporre di tutto il personale presente per effettuare le operazioni di emergenza;
- verificare se l'emergenza è gestibile con i mezzi in dotazione o, diversamente, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto lo spillamento del prodotto infiammabile.

SCENARIO 13: ALLAGAMENTO

Nel caso si verificasse un allagamento dovuto a perdita di acqua (o ad evento atmosferico) è necessario avvisare gli addetti all'emergenza ed eventualmente attivare il sistema di allarme.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali provvedono a:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco.

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; in caso contrario non verrà fatto richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione;

- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

SCENARIO 14: PRIMO SOCCORSO IN CASO DI INCENDIO CHE COINVOLGA PERSONE

Stendere a terra la persona colpita dall'incendio e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolarla per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare dell'acqua (circa 30 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle confezioni in dotazione, interrompendo immediatamente la somministrazione del liquido qualora l'infortunato dovesse vomitare.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata al pronto Soccorso ospedaliero.

SCENARIO 15: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO DI INCENDIO

Gli Addetti al primo soccorso attuano le procedure di seguito riassunte:

- avvisano il Pronto Soccorso ospedaliero (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercano di accertare il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- rassicurano la persona, se cosciente, con calma ed usando poche parole;
- agiscono secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si porta sulla strada principale e attende l'ambulanza per indirizzarla sul luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 16: INCENDIO O EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

In base ad osservazioni di carattere statistico, le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono talvolta anche al di fuori dell'orario di lavoro (sabato e domenica, pausa pranzo, ecc) o nei momenti di transizione (cambio di personale, ecc.). Ciò avvenendo, la prima persona che avverte la situazione critica è normalmente il custode o la vigilanza, in base al segnale di un sistema di rivelazione automatica o a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza. Egli avvisa gli addetti all'emergenza ed eventualmente attiva il sistema di allarme se ciò sia utile per allertare qualche persona che può essere rimasta negli ambienti di lavoro.

Il personale di vigilanza deve:

- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza agli enti esterni ed ai responsabili aziendali;

- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio, dando un tempo prefissato per raggiungere la portineria.

Viene attivato il pronto intervento aziendale:

- gli incaricati per la lotta antincendio e per l'emergenza si riuniscono presso la portineria;
- gli incaricati intervengono secondo il tipo di emergenza.

SCENARIO 17: FUGA DI METANO/GPL DAI SERBATOI DA AUTOTRAZIONE SENZA INCENDIO O ESPLOSIONE NEL LUOGO DI LAVORO

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture in genere, o da operazioni errate, ecc.) ogni lavoratore che si viene a trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di allontanarsi immediatamente e avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- bloccano la fuga di gas;
- interdicono la zona per un raggio di 30 m;
- avvisano i Vigili del Fuoco;
- ordinano l'evacuazione del personale secondo le procedure descritte dettagliatamente nei capitoli precedenti;
- si portano sulla strada principale e attendono i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dello stabilimento).

SCENARIO 18: FUGA DI METANO/GPL DAI SERBATOI DA AUTOTRAZIONE CON INCENDIO NEL LUOGO DI LAVORO

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture in genere, o da operazioni errate, ecc.) ogni lavoratore che si viene a trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di allontanarsi immediatamente e avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- bloccano la fuga di gas;
- interdicono la zona per un raggio di 30 m;
- avvisano i Vigili del Fuoco;
- ordinano l'evacuazione del personale secondo le procedure descritte dettagliatamente nei capitoli precedenti;

- si portano sulla strada principale e attendono i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dello stabilimento).

Non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità!

SCENARIO 19: MALFUNZIONAMENTO O INCENDIO DELLE APPARECCHIATURE DI BONIFICA GAS

Le modalità d'intervento sono le stesse che vengono attuate nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio per fuga di gas dai serbatoi da autotrazione (vedasi scenario 18).

SCENARIO 20: VERSAMENTO DI LIQUIDI CORROSIVI, TOSSICI O VISCOSI

All'interno dei reparti di lavorazione non è possibile escludere che liquidi di diversa natura possano essere sversati.

Il lavoratore che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza ed eventualmente di attivare il sistema di allarme.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali:

- fanno evacuare ordinatamente eventuali clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificano che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- presidiano l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificano se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibili rotture di tubazioni, contenitori forati) intervenendo se possibile per bloccare la perdita.

Se non dovessero essere in grado di eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare ai Vigili del Fuoco;
- telefonare all'unità sanitaria locale;
- contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze sversate.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

Prima di intervenire in ambienti o aree con possibili concentrazioni pericolose di sostanze tossiche il personale si accerta del relativo rischio, adottando se del caso idonee precauzioni (per esempio autorespiratori).

8. ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio, comportatevi come segue:

- Informate immediatamente le persone che potrebbero essere coinvolte nell'incendio e il responsabile delle emergenze;
- Non telefonate direttamente ai Vigili del fuoco.
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparecchi elettrici e del gas, in modo da ridurre il rischio di propagazione dell'incendio.
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite in grado di intervenire, cercate di soffocarlo con un estintore.
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga.
- Al segnale di esodo, mettete in sicurezza macchine ed impianti.
- Raggiungete il punto di raccolta previsto dal piano di emergenza.

Gli Addetti antincendio, se non sussistono pericoli gravi ed immediati, prelevano gli estintori e iniziano l'operazione di spegnimento.

Gli estintori scarichi devono essere tenuti separati dagli estintori ancora efficienti a cura di un Addetto antincendio.

Le persone non coinvolte nell'operazione di spegnimento devono essere immediatamente allontanate.

PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA A TRAUMI, INCIDENTI O MALORI

Se una persona è coinvolta in un incidente oppure è colta da malore, informate immediatamente il Responsabile Tecnico dell'impianto e il più vicino addetto al primo soccorso.

Se risulta difficile spostare l'infortunato, l'addetto al primo soccorso si recherà sul posto con il necessario per il primo soccorso.

L'addetto al primo soccorso valuterà la situazione e suggerirà al Responsabile Tecnico dell'impianto il miglior comportamento da adottare.

Se la situazione è seria e non riuscite a contattare alcun addetto al primo soccorso, chiamate direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.

Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma ferma e rassicurante.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione per fornire indicazioni sull'accaduto, evitando di trarre conclusioni e di proporre ipotesi di cui non siete certi.

Nell'eventualità in cui all'interno dell'impianto si verificasse uno degli incidenti descritti in precedenza, aventi delle entità tali da non poter essere estinti con l'utilizzo del personale e delle procedure di emergenza interne già in possesso della società e relative alla certificazione antincendio, al D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. ed eventuali ulteriori certificazioni volontarie, la società attraverso il responsabile alla sicurezza opererà nei seguenti modi:

- attiva il PEI:
 - evacuare senza indugio l'impianto,
 - allontanare tutti gli automezzi dall'impianto senza però mettere a repentaglio l'incolumità dei presenti;
- gli Addetti antincendio mettono in atto tutti i provvedimenti atti a contenere l'incendio:
 - tolgono tensione a tutto l'impianto,
 - circoscrivono l'area interessata dall'incendio,
 - sorvegliano i presidi antincendio,
 - rimuovono, per quanto possibile, il materiale combustibile non ancora interessato dalle fiamme,
 - un addetto antincendio si reca sulla via principale e attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco,
 - gli addetti antincendio si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco;
- informa i soggetti indicati nella tabella riportata nel capitolo 4 del verificarsi dell'incidente;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e rimane a disposizione dei VV.F..

9. DISPOSIZIONI PER COADIUVARE L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI INTERVENTO ESTERNE

All'arrivo, presso l'impianto, delle autorità informate dall'incaricato della sicurezza, il personale della società si mette a disposizione per eseguire tutte le disposizioni impartite al fine di coadiuvare l'esecuzione delle misure di intervento esterne al sito.

10. CESSATO ALLARME

La segnalazione di cessato allarme viene data mediante megafono, interfono o altra strumentazione tale da poter essere chiaramente udita da tutti i soggetti interessati; essa viene disposta da:

- Prefetto qualora sia stato attivato il PEE;
- responsabile della sicurezza con l'autorità competente negli altri casi, concordando la stessa con gli enti intervenuti (ad es. VV.F., A.R.P.A.V., Protezione Civile, ecc.).

11. RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITÀ

In seguito alla comunicazione di cessato allarme, la ripresa dell'attività lavorativa viene dichiarata direttamente dal legale rappresentate o suo delegato, previo accertamento dell'assenza totale di rischi per l'ambiente e/o per la salute dei lavoratori connessi all'evento occorso, della sicurezza dell'area interessata, della presenza dei mezzi e DPI protettivi necessari ed obbligatori per il proseguimento dell'attività lavorativa.

Qualora non fosse possibile riprendere l'attività interessata dall'evento, il personale coinvolto verrà dirottato ad altre attività, sempre nel rispetto della formazione professionale per cui ogni dipendente è stato inquadrato.

I rifiuti prodotti a causa del verificarsi degli incidenti, solo in seguito alla loro corretta classificazione, vengono inviati a recupero e/o smaltimento presso impianti autorizzati. Il ripristino dei luoghi viene coordinato secondo le indicazioni degli enti competenti.

12. FORMAZIONE E SIMULAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNA

Al fine di prevenire e minimizzare gli incidenti e le relative conseguenze su salute umana, per l'ambiente e per i beni, la società provvede a programmare e ad effettuare interventi di informazione sui contenuti del Piano di Emergenza Interna, rivolti sia a tutto il personale aziendale che al responsabile della sicurezza, il quale, in particolare, deve conoscere l'intero contenuto del Piano e dettagliatamente i propri compiti e responsabilità, le modalità di attuazione delle procedure di intervento, le modalità di comunicazione adottate e gli strumenti di intervento da adottare a seconda del proprio compito.

Nel corso di tali incontri informativi vengono illustrati i contenuti delle procedure da attuare in caso di emergenza, i nominativi dei soggetti incaricati, i mezzi di intervento disponibili, le vie di esodo, il punto di raccolta esterno e le planimetrie esposte presso gli ambienti di lavoro, sulle quali sono riportate le dotazioni di sicurezza disponibili e le vie di fuga.

ALLEGATO: Planimetria d'emergenza



PLANIMETRIA D'EMERGENZA



LEGENDA	
SIMBOLO	
	COLONNINA IDRANTE SOPRASUOLO
	IDRANTE SOTTOSUOLO
	IDRANTE A MURO
	ESTINTORE CARELLATO ABIC - 50 KG
	ESTINTORE
	PULSANTE ALLARME
	VIA DI FUGA ORIZZONTALE